

COVID-19 Il presidente si rivolge al Tar per cambiare fascia. L'opposizione: «Colpa sua»
Sardegna beffata, ricorso di Solinas

L'Isola arancione, 16 regioni gialle: «Decisione dannosa e ingiustificata»

Stavolta gli indicatori sono tra i migliori d'Italia. L'indice di contagiosità è sceso da 0,95 a 0,81, la pressione sulle terapie intensive è al 21% (ben sotto il limite del 30%), l'incidenza dei contagi per centomila abitanti è tra le più ridotte, la classificazione complessiva di rischio è "bassa". Ma tutti questi dati certificati ieri dal report settimanale dell'Istituto superiore di sanità non sono bastati: la Sardegna resta arancione anche per tutta la prossima settimana, fino alla scadenza dell'ordinanza che sabato scorso l'ha declassata dalla zona gialla per un valore leggermente oltre soglia del livello di occupazione delle intensive. Da allora le trattative non si sono mai fermate, fino all'ultimo momento. Poi la beffa: l'Isola è tra le cinque Regioni rimaste in arancione. Tutte le altre sono gialle, compresa la Lombardia.

Il ricorso al Tar

Il presidente Christian Solinas non ci sta e ieri ha depositato il ricorso al Tar con il quale chiede l'annullamento immediato del provvedimento con cui Speranza ha confermato la qualificazione del-

la Sardegna in zona arancione. «Difendiamo i legittimi interessi e i diritti della Sardegna contro un provvedimento immotivato, che danneggia gravemente il nostro tessuto economico e produttivo, affliggendo la Sardegna con un nuovo insopportabile atto di prevaricazione», ha detto il governatore. Ricorda il trattamento diverso riservato alla Lombardia che «nel giro di due settimane ha fatto il doppio salto dalla zona rossa a quella gialla, a riprova dell'ampia discrezionalità del ministro in materia». Il presidente ha anche ricordato che il Dpcm del 14 gennaio «attribuisce al ministro della Salute il compito di aggiornare l'ordinanza adottata, a seguito di verifica settimanale del permanere dei presupposti che ne hanno giustificato l'adozione. Il ministro non ha ritenuto di provvedere in tal senso».

La protesta

Per il deputato Ugo Cappellacci è «una decisione che stride con il buonsenso: la nostra Isola subisce una decisione calata dall'alto, che

causa gravissime conseguenze a un'economia già arrivata allo stremo». Il deputato di Fratelli d'Italia Salvatore Deidda fa notare che «un Governo fallimentare e dimissionario mantiene la Sardegna in fascia arancione, nonostante l'Rt sia tra i più bassi, con il calo delle presenze in ospedale e al di sotto della media nazionale e il Gimbe che afferma il netto miglioramento. Emergono profili di contraddittorietà e carenza di motivazioni, oltre che disparità di trattamento frutto di una chiara scelta politica». Ora, «davanti a questi dati evidenti, anche l'opposizione, in Regione, dovrebbe rendersi conto dell'ingiustizia e fare fronte comune, invece assecondare la politica fallimentare dei suoi colleghi al Governo».

«Colpa della Giunta»

Ma la minoranza in Consiglio regionale non ha cambiato idea. «La legge prevede che se si sfiorano i parametri, si resti in monitoraggio per quindici giorni e si conservi quella classificazione», ricorda il capogruppo del Partito democratico Gianfranco Ga-

nau, «quindi non c'è alcuna possibilità di chiedere una revisione del colore della fascia. Il danno è stato provocato dalla Regione quando non ha eseguito il monitoraggio dei letti di terapia intensiva». Secondo Eugenio Lai (LeU) «noi stiamo pagando gli errori della Giunta Solinas, che ha assunto con una delibera un bed manager che dovrebbe trasmettere i dati quotidianamente, e invece ha fatto sì che finissimo in zona arancione». Secondo il pensiero di Francesco Agus (Progressisti), «per quanto riguarda la Sardegna, non c'era alcuna possibilità di passare in zona gialla».

Il resto d'Italia

Boccata d'ossigeno per tutto il resto d'Italia che tornerà in gran parte gialla da lunedì - a un anno dai primi casi importati di Covid-19 - a partire da Lombardia e Lazio, con il livello minimo di restrizioni previste. Diventeranno arancioni la Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano, mentre Puglia, Sardegna e Umbria lo resteranno. Tutte le altre regioni e la Provincia autonoma di Trento

saranno gialle e potranno innanzitutto riaprire bar e ristoranti a pranzo. Sparirà insomma il rosso dalla mappa del Paese, ci si potrà muovere all'interno delle regioni gialle, ma resterà in vigore il divieto di spostamento anche tra queste fino al 15 febbraio. «Questa è una buona notizia, ma è fondamentale mantenere la massima attenzione. La sfida al virus è ancora molto complessa», ha dichiarato Roberto Speranza.

Roberto Murgia

DURA REAZIONE

«Difendiamo i legittimi interessi e i diritti della Sardegna contro un provvedimento immotivato, che danneggia gravemente il nostro tessuto economico e produttivo, affliggendo la Sardegna con un nuovo insopportabile atto di prevaricazione»
Christian Solinas

Le fasce in Italia



GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
<ul style="list-style-type: none"> Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Lazio Liguria Lombardia Marche Molise P.a. Trento Piemonte Toscana Umbria Valle D'Aosta 	<ul style="list-style-type: none"> P.a. Bolzano Puglia Sardegna Sicilia Umbria 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuno
Indice Rt Molise: 1,51 - Sicilia: 0,98 - Campania: 0,97 Umbria: 0,96 - Toscana: 0,95 - Basilicata: 0,91 Puglia: 0,90 - Marche: 0,88 - Liguria: 0,87 Lombardia: 0,84 - V. d'Aosta: 0,82 - Piemonte: 0,82 - Calabria: 0,82 - Sardegna: 0,81 Abruzzo: 0,81 - Alto Adige: 0,80 Emilia Romagna: 0,77 - Lazio: 0,73 - Friuli: 0,68 Veneto: 0,62 - Trentino: 0,56		
GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
<ul style="list-style-type: none"> Basilicata Campania Molise Toscana P.a. Trento 	<ul style="list-style-type: none"> Abruzzo Calabria Emilia Romagna Friuli Lazio Liguria Marche Piemonte Puglia Sardegna Umbria Val d'Aosta Veneto 	<ul style="list-style-type: none"> Lombardia P.a. Bolzano Sicilia



Peso:53%